

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE "LAICI VERNIANI"

1- FINALITA' E NATURA DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 1

All'interno della Famiglia Verniana, che raccoglie nel nome di Madre Antonia Verna, tutti coloro che ad essa in qualsiasi modo si ispirano (Suore di Carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea, Missionarie di Carità, gruppi laicali, singoli fedeli), viene costituita con il nome di **ASSOCIAZIONE LAICI VERNIANI**, un'associazione privata di fedeli, che vogliono realizzare la loro vocazione cristiana nella partecipazione al carisma dell'Istituto delle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea, secondo la loro condizione laicale, e in comunione con le Suore dello stesso Istituto. I membri, in modo particolare, si propongono, sul modello di Madre Antonia Maria, di vivere la spiritualità del Mistero dell'Immacolata Concezione, nella gratitudine a Dio per il dono della vocazione cristiana, e di dare il proprio contributo all'impegno apostolico delle Suore nel servizio di carità e nell'evangelizzazione.

Art. 2

La Spiritualità mariana impegna i membri a coltivare una particolare devozione a Maria Immacolata, celebrando con particolare solennità la sua festa, e a vivere coerentemente la propria vita cristiana, secondo lo stato di ciascuno, nella fedeltà ai propri doveri religiosi, nella partecipazione alla Santa Messa e nella pratica dei sacramenti. Tale spiritualità trae ispirazione particolarmente dagli articoli 2 e 3 della Regola di Vita delle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea.

Art. 2: "Nell'Immacolata Concezione di Maria noi vediamo il mistero dell'assoluta gratuità di Dio che ama e che salva, e della totale dedizione della creatura che si offre senza riserve. Piena di grazia per libero e gratuito dono, Maria appartenne a Dio in modo esclusivo e assoluto perché, Madre del Verbo fatto uomo e unita in tutto il suo essere a Cristo salvatore, cooperasse alla salvezza dell'umanità".

Art. 3: “In lei troviamo l’immagine perfetta della nostra consacrazione e della santità a cui siamo chiamate, la forza ispiratrice dell’azione apostolica. Contemplando il suo mistero attingiamo lo spirito genuino dell’istituto; impariamo ad essere comunità che non si appartiene, tutte e solo per Dio e per gli altri. Come Maria e in Maria, facciamo nostra la carità salvatrice di Cristo in una disposizione di apertura verso la necessità dei Fratelli”.

Art. 3

L’impegno apostolico di carità si attuerà nell’attenzione “*massime ai poveri e ai bisognosi*” che si incontrano nel proprio cammino e nel prestare, entro le proprie possibilità, il proprio tempo ed il proprio aiuto nel servizio di carità. L’impegno apostolico nella evangelizzazione e nella catechesi richiede soprattutto che si parta da Cristo, come il Santo Padre ha sottolineato nella Lettera Apostolica *Novo Millennio Ineunte*, e si tenda ad “*una misura alta della vita cristiana ordinaria*”, (NMI 31); che si presti attenzione alla propria formazione spirituale integrale e si abbia la disponibilità a fare opera di evangelizzazione e di catechesi.

In tal modo i laici non solo s’impegnano a realizzare nella loro vita la vocazione alla santità, ricevuta in germe nel Battesimo, ma sono anche di sostegno per gli altri fratelli cristiani.

II - GOVERNO DELL’ ASSOCIAZIONE

Art. 4

L’Associazione Laici Verniani, ha sede in Roma, via della Renella 85, presso la Curia Generalizia delle Suore di Carità dell’Immacolata Concezione d’Ivrea e, nel suo governo, si articola in tre livelli:

Locale, Regionale, Generale.

4.1 A livello **Locale** esistono Gruppi costituiti, debitamente riconosciuti, con un proprio Capogruppo eletto dai membri degli stessi gruppi, ogni quattro anni.

4.2 A livello **Regionale** esiste un Presidente eletto ogni quattro anni, a maggioranza assoluta dall'Assemblea regionale, costituita da tutti i membri dei Gruppi che hanno fatto la "promessa".

Il Presidente è coadiuvato da due Consiglieri, anch'essi eletti dall'Assemblea regionale.

L'elezione avverrà dopo un periodo di adeguata preparazione dei Gruppi e si terrà in presenza di un membro del Consiglio Generale o di un delegato del Presidente Generale.

L'ambito del livello regionale è determinato dal Presidente dell'Associazione con il consenso del suo Consiglio.

4.3 A livello **Generale** esiste un Presidente coadiuvato da quattro Consiglieri eletti ogni quattro anni dall'Assemblea Generale.

Il primo Consigliere eletto, in qualità di Vice Presidente potrà essere delegato a svolgere funzioni o incarichi a discrezione del Presidente stesso e sostituirà il Presidente in caso di assenza o impedimento.

4.4 Massimo organo di governo collegiale è l'Assemblea Generale rappresentativa di tutta l'associazione, costituita da membri di diritto (Presidente e Consiglieri Generali, Presidenti delle regioni verniane) e dai membri eletti.

Essa ha luogo ogni quattro anni ed ha il compito principalmente di:

- eleggere il Presidente Generale e quattro Consiglieri
- verificare la vita dell'Associazione.
- elaborare il programma del quadriennio.

Art. 5

Un Gruppo si considera debitamente costituito quando viene riconosciuto come tale dal Presidente dell'Associazione con il consenso del suo Consiglio. Nel procedere al riconoscimento si terranno presenti, per quanto è possibile, i seguenti criteri:

- Gli associati non siano in numero inferiore a 10.
- I membri non siano geograficamente dispersi.
- Siano raggruppati in modo che possano adempiere insieme gli obblighi statutari.

- Abbiamo come riferimento una comunità religiosa delle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea.

Art. 6

Il Capogruppo locale ha una funzione di collegamento sia all'interno (tra il Gruppo e i Presidenti regionali e Generale), sia all'esterno. È il garante dell'osservanza dello Statuto. È il promotore della vita del Gruppo, sia per la spiritualità e l'apostolato, che per lo sviluppo dell'Associazione stessa.

Art. 7

I compiti del Presidente regionale sono analoghi a quelli del Capo gruppo locale, ma adattati al suo livello. Nell'esercizio di questi compiti si serve dell'aiuto del suo Consiglio. In particolare spetta a lui, con il consenso del suo Consiglio, l'accettazione delle domande di ammissione (da farsi per iscritto) dei membri e la trattazione delle questioni più rilevanti del suo ambito.

Art. 8 Compiti del Presidente e del suo Consiglio

8.1 Il Presidente Generale ha la responsabilità secondo il presente Statuto, della vita e dello sviluppo dell'intera Associazione ed indice l'Assemblea Generale. A tal fine vigila sull'osservanza dello Statuto stesso. Nell'esercizio di questi suoi compiti è coadiuvato dal suo Consiglio.

8.2 In modo particolare il Presidente ha il dovere di tenersi in collegamento con la Superiora Generale delle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea, segnatamente per quanto riguarda la fedeltà al Carisma, alla spiritualità, all'apostolato e alla formazione.

8.3 Spetta al Presidente Generale e al suo Consiglio verificare le ammissioni dei nuovi membri, eventualmente dimettere dalla stessa Associazione e trattare le questioni più importanti di essa.

III - AMMISSIONE, DIMISSIONE, RINUNCIA

Art. 9

Per essere ammessi all'Associazione si esige che candidati (uomini e donne; sposati o celibi/nubili) siano maggiorenni, siano cattolici praticanti e, dopo adeguata formazione, si impegnino a realizzare lo scopo dell'Associazione e ad osservarne lo Statuto con una promessa di fedeltà da emettere, con una formula appropriata, possibilmente durante una liturgia, preferibilmente in una casa religiosa delle suore, e da rinnovarsi ogni anno preferibilmente l'8 dicembre.

Art. 10

Chi è stato accolto come membro dell'Associazione può essere dimesso dal Presidente Generale qualora non si attenga all'osservanza degli obblighi e non abbia provveduto a dare spiegazioni e a rinnovare il proprio impegno di fedeltà, dopo che sia stato richiamato per due volte dal Presidente regionale per iscritto o davanti a due testimoni.

Art. 11

Se qualcuno avrà motivi per lasciare l'Associazione, tratterà la questione con il proprio Capogruppo locale o con il Presidente regionale.

IV- VITA DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 12

L'Associazione curerà in modo particolare la formazione cristiana dei suoi membri, in modo che siano sempre più idonei a realizzare i fini della stessa. Allo scopo si terranno incontri di formazione secondo un preciso programma annuale, sotto la responsabilità del Presidente Generale e del suo Consiglio

Art. 13

Il programma annuale dovrà prevedere: l'approfondimento teologico-spirituale della vocazione e missione dei laici; la preparazione apostolica per i campi nei quali è progettata la collaborazione; l'approfondimento della spiritualità della famiglia verniana.

Art. 14

I membri sono chiamati ad operare particolarmente nell'ambito della presenza delle Suore di Ivrea e in collaborazione con esse, negli ospedali, nelle scuole, nelle parrocchie, in terra di missione ed in altre realtà presenti nel territorio in costante comunione con la legittima autorità ecclesiastica e in armonia con altre aggregazioni.

Art. 15

Ogni membro dell'Associazione si sente impegnato a coltivare la propria vita spirituale, attraverso la fedeltà ai doveri del cristiano e del proprio stato; a nutrire una particolare devozione a Maria Immacolata, specialmente con la recita del santo Rosario, possibilmente quotidiana; a dedicarsi allo studio della fede cattolica, particolarmente nell'approfondimento della sacra Scrittura, del Catechismo della Chiesa cattolica e nell'ascolto della parola del Santo Padre.

Art. 16

Una particolare attenzione sarà dedicata alla dottrina della Chiesa, circa le opere di carità: assistere, catechizzare, insegnare, avere cura speciale dei più bisognosi (Cf Regole 1823) .

Art. 17

E' necessario riservare un tempo, almeno ogni tre mesi, per un incontro forte di raccoglimento e di preghiera, di aggiornamento e di verifica.

Art. 18

Chi lo desidera potrà partecipare a tempi di preghiera, di interiorizzazione della Parola di Dio e a momenti di famiglia della comunità religiosa delle Suore.

V - AMMINISTRAZIONE

Art. 19

L'Associazione non ha alcuna finalità di lucro. I fondi per il raggiungimento delle sue finalità sono frutto di contributi dei membri o di altri. Essi sono amministrati, ai diversi livelli, sotto la vigilanza dei responsabili competenti, da un Economo.

VI. COLLEGAMENTO CON LE SUORE DI CARITA' DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE D'IVREA

Art. 20

L'Associazione può realizzare il suo scopo solo in comunione con le Suore di Carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea, al cui Carisma si ispira. Tale particolare comunione comporta che l'Associazione partecipi alla vita e alla spiritualità dello stesso Istituto, con la conoscenza della sua storia, della sua spiritualità e del suo apostolato.

Art. 21

La Superiora Generale è garante del Carisma dell'Associazione, della formazione spirituale dei membri e tutela l'identità della stessa Associazione; in modo particolare promuove il discernimento sui campi apostolici e sulle urgenze alle quali volgere l'impegno; partecipi a tale compito sono, a livello regionale, le Superiori provinciali.

Art. 22

La Superiora Generale può partecipare sempre alle riunioni del Consiglio e all'Assemblea Generale dell'Associazione.

Il Presidente Generale dovrà sempre tenere informata la Superiora Generale dell'andamento dell'Associazione e ogni anno, a tale scopo, invierà una relazione.

Art. 23

Per la sua crescita e il suo sviluppo l'Associazione vede quanto mai utile la presenza delle suore. Si dovrà però prestare attenzione perché ciascuno viva la propria spiritualità secondo il proprio stato di vita. In particolare occorrerà evitare tutte quelle forme di collaborazione che non rispettino la vocazione familiare e secolare dei laici e la vocazione religiosa delle suore.

VII - ASSISTENZA DI UN SACERDOTE

Art. 24

Può essere utile, per la vita dell'Associazione la presenza di un sacerdote per quanto riguarda la formazione spirituale, dottrinale e apostolica.

VIII - DISPOSIZIONE FINALE

Art. 25

Il presente Statuto, valido per tutta l'Associazione, potrà essere ulteriormente precisato con un regolamento adatto alle singole regioni. Esso dovrà essere approvato dal Presidente Generale con il consenso del suo Consiglio e dalla Superiora Generale delle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea. Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto valgono le norme del CJC.

Delibera assembleare del 24.10.2015

Viene posta all'attenzione dell'Assemblea la problematica delle zone con un solo gruppo di Laici verniani. Viene stabilito che in queste situazioni particolari il Presidente dell'Associazione, unitamente al suo Consiglio, provvederà a costituire un Gruppo o una Regione e di riflesso si applicherà a queste nuove realtà, per analogia, la disciplina dei Gruppi o delle Regioni.

Roma, 3 gennaio 2003; modificato nell'Assemblea Generale del 29 dicembre 2007; modificato nell'Assemblea Generale del 24 ottobre 2015